



Presidi per la
qualità della vita



FILOSOFIA E STRATEGIA



La filosofia cui Gea si ispira e la strategia operativa che ne consegue sono finalizzate a rendere effettivi e pienamente fruibili nella vita concreta dei soggetti interessati, i principi sanciti nella **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 30 marzo 2007.



I principi fondamentali della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

30 Marzo 2007

La Convenzione ONU sancisce il rispetto di tutti i diritti politici e sociali delle persone disabili. L'articolo 1 recita: "Scopo della presente Convenzione è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed eguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro inerente dignità". In particolare, viene affermato il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge e della non discriminazione in base alla disabilità. Vi è un forte richiamo alla tutela dei diritti di alcune categorie ulteriormente deboli, tra i disabili: le donne e i bambini. Uno dei punti fondamentali si riferisce alla sensibilizzazione della società, anche a livello familiare, e alla lotta contro pregiudizi culturali e stereotipi. Al fine di contribuire a promuovere la consapevolezza sulle capacità che i disabili sono in grado di esprimere, e sui loro contributi alla società, viene affermato il dovere, per gli Stati Parti che sottoscrivono la Convenzione, di realizzare politiche pubbliche di informazione e sensibilizzazione: "promuovere una percezione positiva ed una maggiore consapevolezza sociale nei confronti delle persone con disabilità", e "promuovere il riconoscimento delle

capacità, dei meriti e delle attitudini delle persone con disabilità, ed il loro contributo nei luoghi di lavoro e nel mercato lavorativo". I mezzi di comunicazione sono un altro elemento strategico contemplato nel documento, per diffondere una percezione corretta dei disabili. Viene infatti stabilito che occorre "incoraggiare tutti i mezzi di comunicazione a rappresentare persone con disabilità in modo coerente con gli obiettivi della presente Convenzione". L'accento è posto inoltre sull'accessibilità all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, e sul diritto all'integrazione sociale, eliminando ogni forma di esclusione o di segregazione. Viene infatti stabilito l'"uguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone". Viene riconosciuto il diritto al matrimonio e a fondare una famiglia, ad avere figli, ed il diritto alla vita: "Gli Stati Parte riaffermano che il diritto alla vita è inerente ad ogni essere umano e prenderanno tutte le misure necessarie ad assicurare l'effettivo godimento di tale diritto da parte delle persone con disabilità su base di eguaglianza con gli altri". Per contribuire "al

In alto: la bandiera
dell'ONU.



pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana", allo sviluppo "della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, fino al loro massimo potenziale", viene stabilito il diritto all'istruzione, che deve prevedere, ove necessario, integrazioni scolastiche a tutti i livelli. Il sistema educativo degli Stati aderenti alla Convenzione deve offrire

New York, il Palazzo di vetro, sede delle Nazioni Unite.



tra l'altro possibilità di istruzione finalizzate "a mettere in grado le persone con disabilità di partecipare effettivamente a una società libera". Allo stesso modo, è riconosciuto il diritto di partecipazione alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport. Altri diritti fondamentali sono relativi alla salute, al lavoro e all'occupazione, ad un adeguato livello di vita e di protezione sociale. Viene riconosciuta l'importanza della partecipazione politica e alla sfera pubblica, ove gli Stati Parti si impegnano ad "assicurare che le persone con disabilità possano effettivamente e pienamente partecipare alla vita politica e pubblica su base di eguaglianza con gli altri, direttamente o attraverso rappresentanti scelti liberamente, compreso il diritto e l'opportunità per le persone con disabilità di votare ed essere eletti". E' inoltre stabilito che gli Stati aderenti raccolgano informazioni, dati statistici e di ricerca per implementare i principi. Viene riconosciuta l'importanza della cooperazione internazionale e della promozione degli sforzi nazionali compiuti per soddisfare quanto fissato dalla Convenzione, al fine, tra l'altro, di "fare in modo che la cooperazione internazionale, compresi i programmi di sviluppo internazionali, sia inclusiva delle persone con disabilità ed a loro accessibile". Ciò deve avvenire anche in riferimento allo scambio di informazioni, di esperienze e di *best practices*, come sottolineato ove si parla di "facilitare e sostenere la formazione di capacità di azione, anche attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni, esperienze, programmi di formazione e buone pratiche di riferimento". Si dovranno infine, per rendere effettivi i principi stabiliti, creare appositi organismi e dispositivi di coordinamento, e monitorare l'applicazione della Convenzione, redigendo specifici report da presentare tramite il Segretario Generale delle Nazioni Unite. •